

CANTI  
ANTICLERICALI E  
ANARCHICI

LIBERI DAI DOGMI  
ERETICI DA SEMPRE



## **Canti anticlericali e anarchici**

**a cura del Circolo Anarchico C. Berneri**

P.zza di Porta S. Stefano 1, Bologna  
<http://circoloberneri.indivia.net>

“Un compagno non può averlo fatto  
Tra i padroni bisogna cercare  
Chi le bombe ha fatto scoppiar.

Altre bombe verranno gettate  
Per fermare la lotta di classe  
I padroni e i burocrati sanno  
Che non siam più disposti a trattar”

“Ora basta indiziato Pinelli”  
- Calabresi nervoso gridava -  
“Tu Lo Grano aprì un po’ la finestra  
Quattro piani son duri da far.”

In dicembre a Milano era caldo  
Ma che caldo che caldo faceva  
È bastato aprir la finestra  
Una spinta e Pinelli cascò.

Dopo giorni eravamo in tremila  
In tremila al tuo funerale  
E nessuno può dimenticare  
Quel che accanto alla bara giurò.

Ti hanno ucciso spezzandoti il collo  
Sei caduto ed eri già morto  
Calabresi ritorna in ufficio  
Però adesso non è più tranquillo.

Ti hanno ucciso per farti tacere  
Perché avevi capito l’inganno  
Ora dormi, non puoi più parlare,  
Ma i compagni ti vendicheranno.

“Progressisti” e recuperatori  
Noi sputiamo sui vostri discorsi  
Per Valpreda Pinelli e noi tutti  
C’è soltanto una cosa da far.

Gli operai nelle fabbriche e fuori  
Stan firmando la vostra condanna  
Il potere comincia a tremare  
La giustizia sarà giudicata.

Calabresi con Guida il fascista  
Si ricordi che gli anni son lunghi  
Prima o poi qualche cosa succede  
Che il Pinelli farà ricordar.

Quella sera a Milano era caldo  
Ma che caldo che caldo faceva  
Brigadiere apra un po’ la finestra  
E ad un tratto Pinelli cascò.

S. I. P. Centro stampa solidale Gino Fabbri

**Bologna, Gennaio 2011**

e un dopo l'altro cominciano a entrar.

O cara moglie, dovevi vederli  
venir avanti curvati e piegati;  
e noi gridare: crumiri, venduti!  
e loro dritti senza piegar.

Quei poveretti facevano pena  
ma dietro loro, la sul portone,  
rideva allegro il porco padrone:  
l'ho maledetto senza pietà .

O cara moglie, prima ho sbagliato,  
di a mio figlio che venga a sentire,  
chè ha da capire che cosa vuol dire  
lottare per la libertà  
chè ha da capire che cosa vuol dire  
lottare per la libertà.

## Petrolio

[Su l'aria de *L'inno a Oberdan*]

Petrolio, petrolio, petrolio... bumh!

Petrolio... bruceremo le chiese  
a morte lo stato borghese.  
Petrolio... bruceremo le chiese  
e noi vogliamo la libertà.

A morte il papa, viva Bakunin!  
A morte il papa, viva Bakunin!

Su una stele di sterco d'uccelli  
a morte il papa Pacelli,  
su una stele di sterco d'uccelli  
e noi vogliamo la libertà.

A morte il papa, viva Bakunin...  
A morte il papa, viva Bakunin...  
A morte il papa, viva Bakunin...  
a morte il papa!

## La ballata del Pinelli

[Su l'aria de *Il feroce monarchico Bava*]

Quella sera a Milano era caldo  
Ma che caldo che caldo faceva  
Brigadiere apra un po' la finestra  
E ad un tratto Pinelli cascò.

“Commissario io gliel'ho già detto  
Le ripeto che sono innocente  
Anarchia non vuol dire bombe  
Ma eguaglianza nella libertà.”

“Poche storie, indiziato Pinelli  
Il tuo amico Valpreda ha parlato  
Lui è l'autore di questo attentato  
E il suo socio sappiamo sei tu”

“Impossibile” - grida Pinelli -

## Inno a Oberdan

La-  
Morte a Franz, viva Oberdan!  
Mi7  
Morte a Franz, viva Oberdan!

La- Re-  
Le bombe, le bombe all'Orsini,  
Mi7 La-  
il pugnale, il pugnale alla mano;  
Re-  
a morte l'austriaco sovrano,  
Mi7 La-  
noi vogliamo la libertà.

Morte a Franz, viva Oberdan!  
Morte a Franz, viva Oberdan!

Vogliamo formare una lapide  
di pietra garibaldina;  
a morte l'austriaca gallina,  
noi vogliamo la libertà.

Morte a Franz, viva Oberdan!  
Morte a Franz, viva Oberdan!

Vogliamo spezzar sotto i piedi  
l'austriaca odiata catena;  
a morte gli Asburgo Lorena,  
noi vogliamo la libertà.

Morte a Franz, viva Oberdan!  
Morte a Franz, viva Oberdan!  
Morte a Franz, viva Oberdan!

## E a Roma a Roma

Fa Do  
E a Roma a Roma  
Sol-  
ci sta un papa  
Fa Do  
che di soprannome  
Fa  
si chiama Pio Nono

Do7  
lo butteremo giù dal trono

dei papa in Roma  
Fa  
non ne vogliamo più

Lo butteremo...

Prima in San Pietro  
e poi in San Paolo  
e le lor teste  
vogliamo far saltar

e in piazza d'armi la ghigliottina  
e le lor teste

vogliamo far saltar  
E in piazza d'armi...  
E a Roma a Roma  
suonavan le campane  
piangevan le puttane  
gh'è mort al puttanè  
lo butteremo in una pignatta  
o brutta vacca  
buon brodo ci darà

Lo butteremo,,,  
Chi siete voi?  
Noi siamo piemontesi  
Voi siete vili  
barbari e assassini  
Sì  
No!

Siam valorosi garibaldini  
che anche Roma  
vogliamo liberar  
Siam valorosi...

Re  
E sulle mura  
di quei conventi  
La7  
piazzeremo piazzeremo  
Re  
i nostri cannoni  
e ai preti e ai frati

quei birbantoni  
Mi-  
il buon giorno  
La7 Re  
lor lo daremo noi  
La7  
E ai preti e ai frati  
Re  
quei bi-quei birbantoni  
Mi-  
il buon giorno  
La7 Re  
lor lo daremo noi

## Nuovi stornelli socialisti

Re  
E quando muoio io non voglio preti,  
Re  
non voglio avemarie nè paternostri,  
La7  
non voglio avemarie nè paternostri  
Re  
ma la bandiera rossa dei socialisti.

pe' campare in libertà,  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Tre, noi volessimo sape'  
se Andreotti s'è deciso  
a mandarci in paradiso,  
ché all'inferno ce stiamo già!  
Mira la rondondella, mira la rondondà!  
Mira la rondondella, mira la rondondà!

Dieci, tutti quanti semo amici,  
chi è che vo' la libertà,  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Undici, no volemo più li giudici,  
giusto er popolo sarà,  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Dodici, chi sta in camera e chi in  
[ cucina,  
e chi sta a letto a riposa',  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Tre, noi volessimo sape'  
se Andreotti s'è deciso  
a mandarci in paradiso,  
ché all'inferno ce stiamo già!  
Mira la rondondella, mira la rondondà!  
Mira la rondondella, mira la rondondà!

## O cara moglie

Do Sol Do  
O cara moglie, stasera ti prego,  
Fa Sol Do  
di a mio figlio che vada a dormire,  
Fa Sol Do  
perchè le cose che io ho da dire  
Fa Sol Do  
non sono cose che deve sentir.

Proprio stamane là sul lavoro,  
con il sorriso del caposezione,  
mi è arrivata la liquidazione,  
m'han licenziato senza pietà.

E la ragione è perchè ho scioperato  
per la difesa dei nostri diritti,  
per la difesa del mio sindacato,  
del mio lavoro, della libertà .

Quando la lotta è di tutti per tutti  
il tuo padrone, vedrai, cederà ;  
se invece vince è perchè i crumiri  
gli dan la forza che lui non ha .

Questo si è visto davanti ai cancelli:  
noi si chiamava i compagni alla lotta,  
ecco: il padrone fa un cenno, una mossa,

# Uno, evviva Giordano Bruno

Re  
Uno, evviva Giordano bruno  
La7  
che diceva la verità,  
trionfa socialismo,  
Re  
socialismo trionferà!

Due, le mie braccia co' le tue,  
tutte so' per lavora',  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Tre, so' formato come te,  
più nessuno deve ozia',  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Re  
Uno, non lo po' sape' nessuno  
manco Andreotti cor curato  
po' sape' per chi ha votato,  
e se mai si pentirà...  
Sol Re La7 Re  
Mira la rondondella, mira la rondondà!  
Mira la rondondella, mira la rondondà!

Quattro, chi lavora è un gran matto  
se si lascerà sfrutta',  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Cinque, traditore è chiunque  
sia il crumiro o lo farà,  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Sei, i tuoi figli come i miei  
tutti devono studia',  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Due, 'sto governo c'ha la due  
c'ha la due de li piani  
de Marshall e de Fanfani  
quello pure ce sta'  
Mira la rondondella, mira la rondondà!  
Mira la rondondella, mira la rondondà!

Sette, chi 'n c'ha 'r core 'n ce se  
[ mette  
quando er botto se farà  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Otto, er crumiro fa er fagotto  
perchè er posto nun ce sta,  
trionfa socialismo,  
socialismo trionferà!

Novè, cominciamole a fa' le prove

Re  
E la rigi- la rigi- la rigiri,  
La7  
la rigira la sempre arditi,  
evviva i socialisti,  
Re  
abbasso i gesuiti! (x2)

Hanno arrestato tutti i socialisti,  
l'arresto fu ordinato dai ministri,  
l'arresto fu ordinato dai ministri  
e questi sono i veri camorristi.

E la rigi- la rigi- la rigiri,  
la rigira e mai la sbaglia,  
evviva i socialisti,  
abbasso la sbirraglia!

La Francia ha già scacciato i preti e i  
[frati,  
le monache, i conventi ed i prelati,  
le monache, i conventi ed i prelati,  
perchè eran tutte spie e perciò pagati.

E la rigi- la rigi- la rigiri,  
la rigira e la ferindora,  
abbasso tutti i preti  
e chi ci crede ancora!

Ma se Giordano Bruno fosse campato,  
non esisterebbe più neanche il papato,  
non esisterebbe più neanche il papato  
e il socialismo avrebbe già trionfato.

E la rigi- la rigi- la rigiri,  
la rigiri la sul ventuno,  
evviva i socialisti,  
evviva Giordano Bruno!

E quando muoio io non voglio preti,  
ma quattro bimbe belle alla mia barella,  
ma quattro bimbe belle alla mia barella,  
ci voglio il socialista con la sua bella.

E la rigi- la rigi- la rigiri,  
la ruota e la rotella,  
evviva Giordano Bruno,  
Garibaldi e Campanella!

# Bevi bevi compagno

[La canzone che ammazza li preti]

Do

“Bevi, bevi compagno

Do

sennò t’ammazzerò”

“Nun m’ammazza compagno

Sol7

Do

che adesso beverò”

Mentre il compagno beve

la canteremo, la canteremo.

Mentre il compagno beve

la cantaremo larillerà

Fa Do

La la la la

Sol7

Do

La canzone che ammazza li preti

Fa Do

La la la la

Sol7

Do

‘mazza monache, preti e fra’!

La la la la

La canzone che ammazza li preti

La la la la

‘mazza monache, preti e fra’!

Do

Se nasce l’anarchia

Sol7

un bel pranzo s’ha da fa

tutto vitella e manzo

Do Sol7 Do

se duimo da magnà (duimo da magnà)

E fritarelle di monache

preti e frati spezzati

l’ossa de ‘sti maiali

ai cani s’ha da dà

E le chiese son botteghe

Li preti son mercanti

Vendono madonne e santi

e a noi ce credono vecchi poveri e ignoranti

vecchi poveri e ignoranti

La la la la

La canzone che ammazza li preti

La la la la

‘mazza monache, preti e fra’!

La la la la

La canzone che ammazza li preti

La la la la

‘mazza monache, preti e fra’!

Avanti, siam ribelli...

Noi salutiam la morte,

bella vendicatrice,

noi schiuderem le porte

a un’era più felice;

ai morti ci stringiamo

e senza impallidire

per l’anarchia pugnamo;

o vincere o morire,

Avanti, siam ribelli...

# Dai monti di Sarzana

Sol

Momenti di dolore,

Do

Re

giornate di passione,

Sol

ti scrivo cara mamma,

La7

Re

domani c’è l’azione

Sol

e la brigata nera,

La

Re7

noi la farem morire.

Sol

Dai monti di Sarzana

Re

un di discenderemo

all’erta partigiani

Sol

del battaglion Lucetti.

Il battaglion Lucetti

Do

son libertari e nulla più

Sol

coraggio e sempre avanti

Do

Re

Sol

la morte e nulla più.

Do-

Sol

Coraggio e sempre avanti

Do

Re

Sol

la morte e nulla più.

Bombardano i cannoni

dai monti sarzanesi

all’erta partigiani

del battaglion Lucetti

più forte sarà il grido

che salirà lassù

fedeli a Pietro Gori

noi scenderemo giù.

Fedeli a Pietro Gori

noi scenderemo giù.

e il popolo cui l'anima donasti  
non ti comprese, e pur tu non piegasti.  
E i tuoi vent'anni, una feral mattina  
gettasti al mondo dalla ghigliottina,  
al mondo villa tua grand'alma pia,  
alto gridando: «Viva l'Anarchia!».

Ma il dì s'appressa, o bel ghigliottinato,  
che il tuo nome verrà purificato,  
quando sacre saranno le vite umane  
e diritto d'ognun la scienza e il pane.  
Dormi, Caserio, entro la fredda terra  
dov'è ruggire udrai la final guerra,  
la gran battaglia contro gli oppressori  
la pugna tra sfruttati e sfruttatori.

Voi che la vita e l'avvenir fatale  
ofriste su l'altar dell'ideale  
o falangi di morti sul lavoro,  
vittime de l'altrui ozio e dell'oro,  
martiri ignoti o sciera benedetta,  
già spunta il giorno della gran vendetta,  
de la giustizia già si leva il sole;  
il popolo tiranni più non vuole.

## Figli dell'officina

Do  
Figli dell'officina  
Re-  
o figli della terra,  
Sol La-Mi7  
già l'ora s'avvicina  
La- Re7 Fa Sol7  
Do  
la guerra proletaria,  
Re-  
guerra senza frontiere,  
Sol La-Mi7  
innalzeremo al vento  
La- Re7 Fa Sol  
bandiere rosse e nere,

Do Fa Do  
Avanti, siam ribelli,  
Fa  
fiori vendicator  
Do  
un mondo di fratelli  
Sol7 Do  
di pace e di lavor.

Dai monti e dalle valli  
giù giù scendiamo in fretta,  
con queste man dai calli  
noi la farem vendetta;

del popolo gli arditi,  
noi siamo i fior più puri,  
fiori non appassiti  
dal lezzo dei tuguri.

## Il galeone

La-  
Siamo la ciurma anemica  
MI7 La-  
d'una galera infame  
Re- La-  
su cui ratta la morte  
MI7 La-  
miette per lenta fame.

Mai orizzonti limpidi  
schiude la nostra aurora  
e sulla tolda squalida  
urla la scelta ognora.

I nostri dì si involano  
fra fetide carene  
siam magri smunti schiavi  
stretti in ferro catene.

La- MI7  
Sorge sul mar la luna  
La-  
ruotan le stelle in cielo  
Re- La-  
ma sulle nostre luci  
MI7 La-  
steso è un funereo velo.

Torme di schiavi adusti  
chini a gemer sul remo  
spezziam queste catene  
o chini a remar morremo!

Cos'è gementi schiavi  
questo remar remare?  
Meglio morir tra i flutti  
sul biancheggiar del mare.

Remiam finché la nave  
si schianti sui frangenti  
alte le risonere  
fra il sibilare dei venti!

E sia pietosa coltrice  
l'onda spumosa e ria  
ma sorga un dì sui martiri  
il sol dell'anarchia.

Su schiavi all'armi all'armi!  
L'onda gorgoglia e sale  
tuoni baleni e fulmini  
sul galeon fatale.

Su schiavi all'armi all'armi!  
Pugnam col braccio forte!  
Giuriam giuriam giustizia!  
O libertà o morte!  
Giuriam giuriam giustizia!  
O libertà o morte!

## Dimmi bel giovane

Re La7  
Dimmi bel giovane  
Re  
onesto e biondo  
La7  
dimmi la patria  
Re  
tua qual'è  
La7 Re  
tua qual'è

Adoro il popolo  
la mia patria è il mondo  
il pensier libero  
è la mia fe'  
è la mia fe'

Re  
La casa è di chi l'abita  
La7  
è un vile chi lo ignora  
il tempo è dei filosofi  
Re  
il tempo è dei filosofi

La casa è di chi l'abita  
La7  
è un vile chi lo ignora  
il tempo è dei filosofi  
Re  
la terrà è di chi la lavora.

Addio mia bella  
casetta addio  
madre amatissima  
e genitor  
e genitor

Io pugno intrepido  
per la comune  
come Leonida  
saprò morir  
saprò morir

La casa è di chi l'abita...  
La casa è di chi l'abita..

## Quando che more un prete

La-  
Quando che more un prete  
Re-  
suonano le campane  
La-  
piangono le puttane  
Mi7 La-  
ch'è morto un avventor

E verrà il di che innalzerem le barricate  
e tu borghese salirai alla ghigliottina  
per quanto fosti sordo alle stremate  
grida di chi moria nell'officina

Pei nostri figli fino all'ultimo momento  
contro te vile borghesia combatteremo  
su da forti pugnam  
per la lotta final  
l'Anarchia salutiam.

In questa notte...  
E redentrice...

E verrà il di che innalzerem le barricate  
e tu borghese salirai alla ghigliottina  
per quanto fosti sordo alle stremate  
grida di chi moria nell'officina

Pei nostri figli fino all'ultimo momento  
contro te vile borghesia combatteremo  
su da forti pugnam  
per la lotta final  
l'Anarchia salutiam.

In questa notte...  
E redentrice...

## Sante Caserio [Canto a Caserio]

Re- La7  
Lavoratori a voi diretto è il canto  
Re-  
di questa mia canzon che sa di pianto  
La7  
e che ricorda un baldo giovin forte  
Re-  
che per amor di voi sfidò la morte.  
Sol- Re-  
A te, Caserio, ardea nella pupilla  
La7 Re-  
de le vendette umane la scintilla,  
Sol- Re-  
ed alla plebe che lavora e geme  
La7 Re-  
donasti ogni tuo affetto, ogni tua speme.

Eri nello splendore della vita,  
e non vedesti che notte infinita;  
la notte dei dolori e della fame,  
che incombe sull'immenso uman carname.  
E ti levasti in atto di dolore,  
d'ignoti strazi altero vendicatore;  
e t'avventasti, tu sì buono e mite,  
a scuoter l'alme schiave ed avvilitte.

Tremarono i potenti all'atto fiero,  
e nuove insidie tesero al pensiero;



Nostra patria è il mondo intero  
nostra legge è la libertà  
ed un pensiero  
ribelle in cor ci sta.

Raminghi per le terre e per i mari  
per un'idea lasciamo i nostri cari.

Nostra patria è il mondo intero  
nostra legge è la libertà  
ed un pensiero  
ribelle in cor ci sta.

Passiam di plebi varie tra i dolori  
de la nazione umana precursori.

Nostra patria è il mondo intero  
nostra legge è la libertà  
ed un pensiero  
ribelle in cor ci sta.

Ma tomeranno Italia i tuoi proscritti  
ad agitar la face dei diritti.

Nostra patria è il mondo intero  
nostra legge è la libertà  
ed un pensiero  
ribelle in cor ci sta.

## E verrà il dì che innalzerem le barricate

Sol

Prona la fronte sotto il peso del lavoro

Re7

piegato a corda è lo scudiscio del potente

purchè la gioia dia a chi vive nell'oro

Sol

senza dimani il lavorator morente.

Siam nel dolore di un schiavitù tiranna  
uniti insieme da sacramental promessa  
sulla terra del duol, tutti pronti a morir  
alla luce del sol.

Sol

In questa notte

Re7

di tenebre secolari

il nero drappo

Sol

sventola su un carro di fuoco

E redentrice

Re7

una marcia, sian proletari

Do

Sol

l'anarchica gloria

Re7

Sol

alla nuova umanità.

Quando che more un papa  
suonano il miserere  
ma io c'ho un gran piacere  
che è morto il puttanier

Quando che moio io  
non voglio gesù cristi  
ma la bandiera rossa  
dei veri socialisti.

## Bruceremo le chiese

Bruceremo le chiese e gli altari  
bruceremo i palazzi e le regge  
con le budella dell'ultimo prete  
impiccheremo il papa re

Rivoluzione sia,  
guerra alla società  
piuttosto che vivere così  
meglio morire per la libertà.

E il Vaticano brucerà  
e il Vaticano brucera  
e il Vaticano brucerà  
con dentro il papa!

E se il governo si opporrà  
e se il governo si opporrà  
e se il governo si opporrà  
rivoluzione!

Rivoluzione sia

## Se nasce l'anarchia

Se nasce l'anarchia  
un bel pranzo s'ha da fà  
tutto vitello e manzo  
se duvimo da magnà

Un frittarel di monache  
preti e frati spezzati  
l'ossa de 'sti maiali  
ai cani s'ha da dà

le chiese son botteghe  
i preti son mercanti  
vendono madonne e santi  
a noi ce se credono  
vecchi poveri e ignoranti.

## Il feroce monarchico Bava

Sol Do Sol

Alle grida strazianti e dolenti

Re7

Sol

Di una folla che pan domandava,

Do Sol

Il feroce monarchico Bava  
Re7 Sol  
Gli affamati col piombo sfamò.

Furon mille i caduti innocenti  
Sotto il fuoco degli armati caini  
E al furor dei soldati assassini:  
"Morte ai vilii!", la plebe gridò.

Deh, non rider, sabauda marmaglia:  
Se il fucile ha domato i ribelli,  
Se i fratelli hanno ucciso i fratelli,  
Sul tuo capo quel sangue cadrà.

La panciuta caterva dei ladri,  
Dopo avervi ogni bene usurpato,  
La lor sete ha di sangue saziato  
In quel giorno nerfasto e feral.

Su, piangete mestissime madri,  
Quando scura discende la sera,  
Per i figli gettati in galera,  
Per gli uccisi dal piombo fatal.

## Addio a Lugano

Re

Addio Lugano bella  
La7

o dolce terra mia

cacciati senza colpa

Re

gli anarchici van via

La7

e partono cantando

Re

con la speranza in cuor.

La7

E partono cantando

Re

con la speranza in cuor.

Ed è per voi sfruttati  
per voi lavoratori  
che siamo incatenati  
al par dei malfattori  
eppur la nostra idea  
è solo idea d'amor.  
Eppur la nostra idea  
è solo idea d'amor.

Anonimi compagni,  
amici che restate  
le verità sociali  
da forti propagate  
è questa la vendetta  
che noi vi domandiam.  
E questa la vendetta  
che noi vi domandiam.

Ma tu che ci discacci

con una vil menzogna  
repubblica borghese  
un di ne avrai vergogna  
noi oggi ti accusiamo  
in faccia all'avvenir.  
Noi oggi ti accusiamo  
in faccia all'avvenir.

Cacciati senza tregua  
andrem di terra in terra  
a predicar la pace  
ed a bandir la guerra  
la pace tra gli oppressi,  
la guerra agli oppressor.  
La pace tra gli oppressi  
la guerra agli oppressor.

Elvezia il tuo governo  
schiaivo d'altrui si rende  
d'un popolo gagliardo  
le tradizioni offende  
e insulta la leggenda  
del tuo Guglielmo Tell.  
E insulta la leggenda  
del tuo Guglielmo Tell.

Addio cari compagni  
amici luganesi  
addio bianche di neve  
montagne ticinesi  
i cavalieri erranti  
son trascinati al nord.  
I cavalieri erranti  
son trascinati al nord.

[Vittorio Emanuele,  
figlio di un assassino  
Evviva Gaetano Bresci  
che uccise Umberto I]

## Stornelli d'esilio

La Mi7

O profughi d'Italia a la ventura

La

si va senza rimpianti nè paura.

Nostra patria è il mondo intero  
nostra legge è la libertà  
ed un pensiero  
ribelle in cor ci sta.

Dei miseri le turbe sollevando  
fummo d'ogni nazione messi al bando.

Nostra patria è il mondo intero  
nostra legge è la libertà  
ed un pensiero  
ribelle in cor ci sta.

Dovunque uno sfruttato si ribelli  
noi troveremo schiere di fratelli.